



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Gennaio 2015 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI – Gennaio 2015 (principali evidenze con i dati di fine 2014)

1. A fine 2014 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.820,6 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore, di quasi 120 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.701 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. A fine 2014 è in miglioramento la dinamica dei prestiti bancari. A dicembre 2014 il totale dei finanziamenti a famiglie e imprese ha presentato una variazione annua lievemente positiva: +0,1%, rispetto al -0,4% il mese precedente e -4,5% a novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo. Questo di dicembre 2014 per i prestiti bancari a famiglie e imprese è il miglior risultato da aprile 2012 (cfr. Tabella 3). Un ulteriore dato positivo riguarda le nuove erogazioni: i finanziamenti alle **imprese** per un importo unitario fino ad un milione di euro hanno segnato nei primi undici mesi del 2014 un incremento su base annua di +2,2%. In termini di nuove erogazioni di **mutui** per l'acquisto di immobili nei primi undici mesi del 2014 si è registrato un incremento annuo del +31,2%, mentre, nello stesso periodo, anche il flusso delle nuove operazioni di **credito al consumo** ha segnato un incremento su base annua di +10,2%. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono cresciuti da 1.673 a 1.820,6 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.417,5 miliardi di euro.
3. A dicembre 2014, i tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancor più bassi. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,61% (3,65% il mese precedente; 6,18% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è ridotto al 2,48% (il valore più basso da agosto 2010) dal 2,55% di novembre 2014 (5,48% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni

per acquisto di abitazioni è sceso al 2,76% (2,91% il mese precedente e segnando il valore più basso da ottobre 2010; 5,72% a fine 2007) (cfr. Tabella 4).

4. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze lorde sono risultate a novembre 2014 pari ad oltre 181 mld, dai 179,3 mld di ottobre (cfr. Tabella 7). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 9,5% a novembre (7,8% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 16% per i piccoli operatori economici (13,6% a novembre 2013; 7,1% a fine 2007), il 15,9% per le imprese (12,6% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 6,9% per le famiglie consumatrici (6,3% a novembre 2013; 2,9% a fine 2007). Anche le sofferenze nette registrano a novembre un aumento, passando da 83 miliardi di ottobre agli 84,8 miliardi di novembre. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,67% a novembre dal 4,61% di ottobre 2014 (4,08% a novembre 2013; 0,86%, prima dell'inizio della crisi).
5. In Italia diminuisce, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (a fine 2014: -13,8%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di quasi 71 miliardi di euro) il che penalizza l'erogazione dei prestiti a medio e lungo termine. Mentre i depositi aumentano – sempre a fine dicembre 2014 - di oltre 43 mld di euro rispetto all'anno precedente (su base annua, +3,6%, +2% a fine 2014). L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra a novembre 2014 una diminuzione di circa 27,7 mld di euro rispetto ad un anno prima, manifestando una variazione su base annua di -1,6% (-1,6% anche a novembre), risentendo della dinamica negativa della raccolta a medio e lungo termine (cfr. Tabella 1). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.701 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di oltre 188 miliardi.
6. A dicembre 2014 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,49% (1,51% a novembre 2014; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti,

depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,71% (0,74% a novembre 2014), quello sui PCT all'1,55% (1,65% a novembre 2014). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 3,16% dal 3,17% del mese precedente (*cf. Tabella 2*).

7. Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a dicembre 2014 è risultato pari a 212 punti base (214 punti base a novembre 2014). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

INDICE

IN PRIMO PIANO	3
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	11
3.3 MERCATI AZIONARI	11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	13
4. MERCATI BANCARI	14
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	19
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	24
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	25
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	26
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	26

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano
Economia reale

t/A	Q3 2014		Q2 2014		Q3 2013	
Pil	-0,6		-0,9		0,1	
- Consumi privati	0,3		0,6		0,4	
- Investimenti	-4,0		-3,2		-0,3	
a/a	nov-14		ott-14		nov-13	
Produzione industriale	-1,8		-3,0		+0,9	
a/a	ott-14		set-14		ott-13	
Vendite al dettaglio	+0,7		+0,5		-1,0	
delta m/m	dic-14		nov-14		dic-13	
Clima fiducia imprese	+0,8		+0,1		+0,4	
Clima fiducia famiglie	+0,4		-1,0		+0,7	
a/a	nov-14		ott-14		nov-13	
Inflazione (armonizzata)	+0,3		+0,2		+0,7	
Inflazione core	+0,5		+0,4		+1,1	
prezzo per barile	dic-14		nov-14		dic-13	
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)	64,0	-42,2	80,5	-25,4	110,7	1,3
cambio verso euro	dic-14		nov-14		dic-13	
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,231	-10,1	1,248	-7,5	1,370	+4,4
Jen giappone	147,1	+3,7	145,2	+7,4	141,9	+28,9
Sterlina inglese	0,788	-5,9	0,791	-5,6	0,837	+2,9
Franco svizzero	1,202	-1,8	1,203	-2,4	1,224	+1,3

Indicatori mercato azionario bancario

	dic-14		nov-14		dic-13	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	1,8	14,5	-3,0	9,8	-2,3	31,3
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a
Price/earning	70,8	23,9	66,4	17,6	45,8	20,1
Dividend yield (in %)	1,6	-0,4	1,6	-0,2	2,0	-2,2
	nov-14		ott-14		nov-13	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	108,4	26,6	104,0	18,4	85,6	38,8

Attività finanziarie delle famiglie

	Q2 2013		Q2 2014	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.765	3,5%	4.035	7,2%
Biglietti, monete e depositi	1.187	4,2%	1.219	2,7%
Obbligazioni	660	-6,9%	635	-3,8%
- pubbliche	195	-53,0%	241	23,5%
- emesse da IFM	345	24,6%	277	-19,7%
Azioni e partecipazioni	798	10,5%	950	19,1%
Quote di fondi comuni	302	-10,8%	359	19,0%
Ass.vita, fondi pens, TFR	667	7,9%	723	8,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	dic-14		nov-14		dic-13	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.701,0	-1,6	1.706,7	-1,6	1.728,7	-1,8
- depositi	1.258,3	3,5	1.259,1	3,5	1.215,1	2,0
- obbligazioni	442,7	-13,8	447,6	-13,5	513,6	-9,8
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.820,6	-1,8	1.816,3	-1,4	1.853,1	-3,9
Impieghi al settore privato	1.554,4	-2,3	1.550,7	-2,2	1.590,6	-4,2
- a imprese e famiglie	1.417,5	0,1	1.413,9	-0,4	1.416,1	-4,0
- a medio-lungo	1.054,5	0,1	1.057,9	-0,3	1.053,4	-2,9
	nov-14		ott-14		nov-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	9,48	1,71	9,46	9,46	7,76	1,63

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	dic-14		nov-14		dic-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,05	-0,20	0,05	-0,20	0,50	-0,50
Euribor a 3 mesi	0,08	-0,20	0,08	-0,14	0,28	0,09
Irs a 10 anni	0,90	-1,18	1,01	-0,99	2,08	0,47

Tassi d'interesse e margini bancari

	dic-14		nov-14		dic-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,49	-0,40	1,51	-0,39	1,89	-0,20
Tasso medio prestiti (b)	3,61	-0,21	3,65	-0,15	3,82	0,03
Differenziale (b-a)	2,12	0,19	2,14	0,24	1,93	0,23

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

Continua a peggiorare, anche se a ritmi inferiori, la qualità del credito bancario a causa principalmente della fase ancora debole del ciclo economico

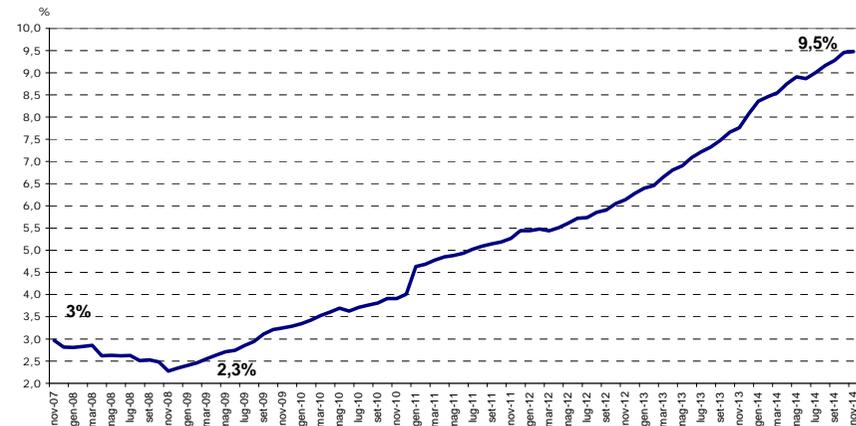
L'ancora basso profilo dell'economia italiana continua a riflettersi sulla qualità del credito bancario.

Gli ultimi dati sulle sofferenze lorde mostrano, tuttavia, nel periodo più recente un ulteriore peggioramento, anche se con una dinamica in decelerazione: a novembre 2014 esse hanno superato i 181 miliardi (31,5 miliardi in più rispetto ad un anno prima pari a +21,1% su base annua; percentuale in diminuzione rispetto al +27,2% di inizio anno), le sofferenze nette a quota 84,8 miliardi (+12,2% la variazione annua, in decelerazione rispetto al +22,9% di inizio anno).

In rapporto al totale impieghi¹ le sofferenze lorde risultano pari al 9,5%, in crescita dal 7,8% di un anno prima. Rispetto al periodo pre-crisi marcato è stato il peggioramento per le imprese: da dicembre 2007 a novembre 2014 il rapporto in questione è più che triplicato nel complesso del settore privato (da 3,3% a 11%); più che raddoppiato per le famiglie produttrici (dal 7,1% al 16%) e quasi quadruplicato per le imprese non finanziarie (dal 3,6% al 15,9%). Tale rapporto per le famiglie consumatrici è aumentato nello stesso periodo dal 2,9% al 6,9%.

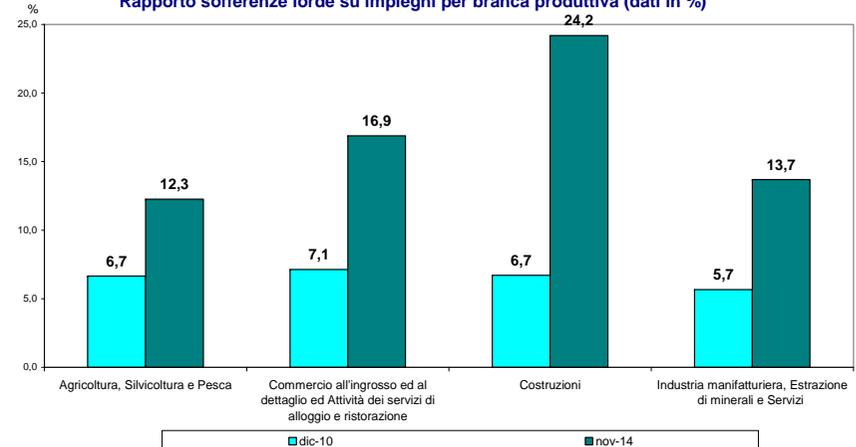
¹ Impieghi altri residenti e PA.

RAPPORTO SOFFERENZE LORDE /PRESTITI BANCARI



Fonte: Elaborazioni Direzione Strategie e Mercati Finanziari ABI su dati Banca d'Italia

Rapporto sofferenze lorde su impieghi per branca produttiva (dati in %)

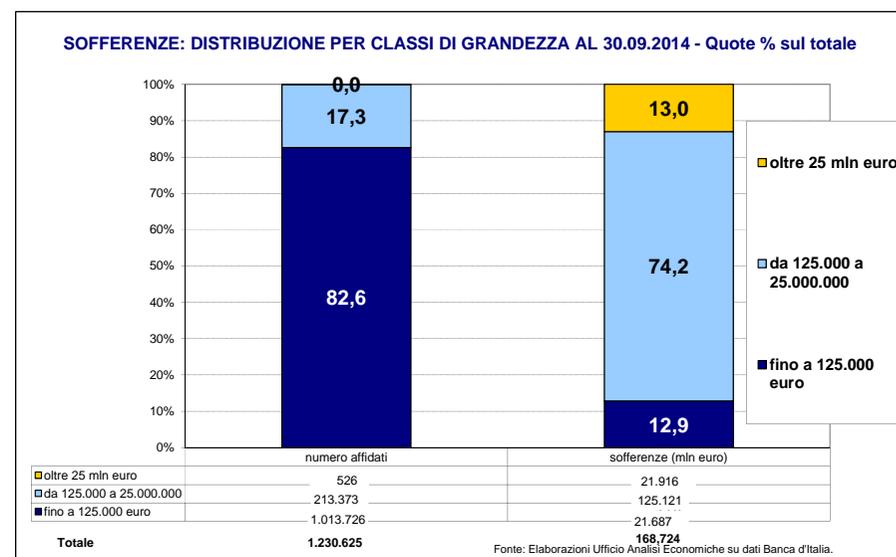


A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiera", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale. Da giugno 2010 il rapporto sofferenze/impieghi è costruito sulle nuove serie. Fonte: Elaborazioni ABI su dati Banca d'Italia.

Anche dall'analisi del rapporto sofferenze lorde/impieghi nelle diverse branche produttive dell'economia² emerge come nel corso degli ultimi anni si sia registrato un graduale e costante peggioramento della qualità del credito.

In particolare, il rapporto in esame per l'industria manifatturiera, estrazione di minerali e servizi industriali si attesta – a novembre 2014 – al 13,7% (5,7% a dicembre 2010), il commercio all'ingrosso ed al dettaglio ed attività dei servizi di alloggio e ristorazione al 16,9% (7,1% a dicembre 2010), le costruzioni al 24,2% (6,7% a dicembre 2010) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca al 12,3% (6,7% a dicembre 2010).

Negli ultimi anni le sofferenze sono più che raddoppiate, sia in termini di numero di affidati che di ammontari. In dettaglio, il numero di affidati in sofferenza è passato da 593.820 nel 2008 ad oltre un milione e duecentotrenta mila a settembre 2014, mentre in termini di ammontari nello stesso periodo le sofferenze sono passate da 41 miliardi a quasi 169 miliardi. Se si considera la classe di grandezza fino a 125 mila euro si può riscontrare che a settembre 2014 tale classe ha visto superare la soglia di un milione di affidati, più 476 mila rispetto a fine 2008. In definitiva fatto 100 il milione e 230 mila affidati in sofferenza ben l'83% è rappresentato da affidamenti di importo relativamente piccolo.



² Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Commercio e produzione industriale rallentano

A ottobre 2014 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari al +0,1% su base mensile (+3,2% a/a), in netto calo rispetto al 2% del mese precedente.

La **produzione industriale**, a settembre, ha riportato una variazione nulla su base mensile (+3,1% a/a), in calo rispetto al +1,2% del mese precedente.

A dicembre 2014, l'indicatore **PMI**³ è passato da 53,2 a 52,3, in calo ma su livelli comunque alti. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è passato da 51,8 a 51,6, mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 53,5 a 52,3. Complessivamente questi indicatori continuano a segnalare un possibile rafforzamento dell'attività economica nei prossimi mesi.

L'**inflazione** mondiale, a novembre, è scesa ulteriormente al 2,8%.

A dicembre 2014 il mercato **azionario** ha segnato una variazione pari al -1% su base mensile (+6,2% a/a), in calo rispetto al +5,5% del mese precedente.

• Prezzo del petrolio in forte calo

A dicembre 2014 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 64 dollari al barile, registrando una variazione del -20,6% rispetto al mese precedente (-42,2% a/a). I contratti *futures* indicano un valore di 51,7\$ per giugno 2015 e di 57,2\$ per dicembre 2015.

³ *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

• Bric meno dinamici

Nel terzo trimestre del 2014 il **Pil cinese** è cresciuto del +7,3% in termini trimestrali annualizzati, in lieve calo rispetto al +7,5% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, ancora sotto quota 100, segnala una crescita ancora debole anche nei prossimi mesi. La dinamica dei prezzi rimane molto contenuta, con la rilevazione di novembre che segna un +1,4% su base annuale (+1,6% il mese precedente).

La crescita del **Pil indiano** nel terzo trimestre del 2014 è stata pari al +6%, in lieve aumento rispetto al +5,9% registrato nel trimestre precedente. Le prospettive rimangono comunque incerte, visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 99,5. L'inflazione, a novembre, ha registrato una variazione pari al +4,1%, in calo rispetto al +5% del mese precedente.

Nel terzo trimestre del 2014 il **Pil brasiliano** ha registrato una contrazione pari al -0,2%, che si aggiunge al -0,8% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (99,3). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a novembre hanno registrato una variazione annua pari al +6,3%.

In **Russia**, nel terzo trimestre del 2014, il Pil è cresciuto del +0,7%, in linea con il +0,8% del trimestre precedente. Tuttavia, l'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un indebolimento nei prossimi mesi. I prezzi al consumo continuano a crescere: a novembre hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +9,1%.

• Crescita Usa: terzo trimestre molto positivo

Nel terzo trimestre del 2014 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al

+5%, confermando la positiva fase congiunturale. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, che rimane sopra quota 100, segnala buone prospettive per l'economia anche nei prossimi 6 mesi.

A dicembre il **tasso di disoccupazione** è sceso ancora al 5,6%, mentre il tasso di occupazione è rimasto stabile al 59,2%.

- **Usa: inflazione al consumo in calo**

I **prezzi al consumo** sono cresciuti del +1,3% a novembre, in calo rispetto al +1,7% del mese precedente. La componente *core* è rimasta sostanzialmente stabile al +1,8%. Le aspettative di inflazione sono scese dal +2% di luglio al +1,2% di dicembre.

- **Pil Area Euro in lieve aumento nel terzo trimestre 2014**

Nel terzo trimestre di quest'anno, il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +0,6% in termini trimestrali annualizzati, in tendenziale miglioramento rispetto al trimestre precedente. All'interno dell'Area, sia la **Francia** che, in minor misura, la **Germania** registrano un aumento del Pil - in termini trimestrali annualizzati - rispettivamente pari a +1% (-0,4% nel trimestre precedente) e +0,3% (-0,3% la variazione del secondo trimestre 2014). Le incertezze sulle prospettive di crescita si riflettono anche nell'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro che da 4 mesi risulta stabile a 100,6 (100,5 a novembre 2013).

- **...con segnali di incertezza nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha registrato, ad ottobre, una variazione quasi nulla in termini congiunturali (+0,1%), e un timido aumento

tendenziale (+0,7%). A novembre, l'indice della produzione industriale è sceso sia in **Germania** (-0,1% m/m, -0,6% a/a) che in **Francia** (-0,3% m/m, -2,6% a/a). Ad ottobre, i **nuovi ordinativi manifatturieri** sono cresciuti del +4% a/a nell'Area Euro e del +2,6% in **Germania** (+1,2% e -0,7% rispettivamente nel mese precedente).

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** a novembre hanno registrato una crescita pari a +0,5% su base congiunturale e a +1,3% in termini tendenziali. Anche in **Germania e in Francia** si registra una crescita delle vendite, pari, rispettivamente, a +1% e +0,8% su base congiunturale e a +2,1% e +0,8% rispetto a novembre 2013.

- **Indicatori di fiducia consumatori in lieve miglioramento; fiducia imprese peggiora**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), dopo alcuni timidi segnali di ripresa, è nuovamente sceso, a dicembre, nell'**Area Euro** da -4,3 a -5,2, in **Germania** da -3 a -3,4 e in **Francia** da -6,7 a -8,9. Viceversa, l'**indice di fiducia dei consumatori**, nello stesso mese, è leggermente migliorato: da -11,5 a -10,9 nell'**Area Euro**, da -1,6 a -1,4 in **Germania** e da -22,6 a -22,4 in **Francia**.

A novembre, nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** è rimasto stabile, da sei mesi, all'11,5% (a dicembre 2013 era pari all'11,8%). Il tasso di occupazione nel terzo trimestre 2014 è salito al 64,4% dal 63,9% del trimestre precedente.

- **Inflazione ai minimi nell'Area Euro**

L'**inflazione** nell'Area Euro resta su livelli minimi, al +0,3% dal +0,4% del mese precedente (+0,8% un anno prima). La componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, è pari al +0,6%, in lieve calo rispetto al mese precedente (+0,7% e +1,1% nel

corrispondente mese del 2013).

- **Tasso di cambio: euro ancora in calo rispetto al dollaro**

Nel mese di dicembre 2014 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,231 (1,248 a novembre). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,788 (0,791 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,202 (1,203 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 147,112 (145,153 nel precedente mese).

- **Italia: Pil negativo anche nel terzo trimestre**

La crescita del Pil dell'Italia continua ad essere negativa anche nel terzo trimestre dell'anno in corso.

Il prodotto italiano è infatti nuovamente diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,5% nei confronti del terzo trimestre del 2013. Rispetto al trimestre precedente, i consumi finali nazionali hanno registrato una variazione nulla mentre gli investimenti fissi lordi sono scesi del -1,0%. Le importazioni sono diminuite dello 0,3% e le esportazioni sono aumentate dello 0,2%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,2 punti percentuali alla crescita del Pil; in dettaglio i contributi sono stati: +0,1 punti i consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, -0,1 la spesa della Pubblica Amministrazione e -0,2 gli investimenti fissi lordi. Anche la variazione delle scorte ha contribuito negativamente alla variazione del PIL (-0,1 punti percentuali), mentre il contributo della domanda estera netta è stato positivo per 0,1 punti percentuali.

L'indicatore anticipatore dell'Ocse, dopo i lievi

miglioramenti registrati fino a metà anno, ha iniziato a scendere progressivamente, posizionandosi, a novembre, sui 101 (101,1 ad ottobre 2014 e 100,3 un anno prima).

A novembre 2014 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** è aumentato dello 0,3% rispetto ad ottobre mentre è diminuito del -1,8% in termini tendenziali. Nella media dei primi undici mesi dell'anno la produzione è scesa dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano diminuzioni nei settori dell'energia (-6,9%), dei beni intermedi (-3,0%) e dei beni strumentali (-0,9%). Aumentano invece i beni di consumo (+0,9%). **I nuovi ordinativi manifatturieri** ad ottobre registrano un calo su base annua pari a -0,2% (-0,4% nel mese precedente). Nello stesso mese, **le vendite al dettaglio** sono leggermente cresciute (+0,7% su base tendenziale e +0,2% su base congiunturale).

L'indice di fiducia dei consumatori continua ad oscillare: a dicembre si è portato a -16,6 da -17,0 del mese precedente (-20,2 dodici mesi prima); **la fiducia delle imprese** mostra invece timidi segnali di miglioramento salendo a -6,3 da -7,1 di novembre (-5,7 a dicembre 2013).

Il **tasso di disoccupazione** dell'Italia ha registrato un nuovo record toccando il 13,4% nel mese di novembre, il valore più alto sia dall'inizio delle serie mensili, gennaio 2004, sia delle trimestrali, ovvero dal 1977. L'aumento è di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 0,9 punti nei dodici mesi. Anche la **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, ha toccato un nuovo massimo storico raggiungendo il 43,9%, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 2,4 punti nel confronto tendenziale. **Il tasso di occupazione**, pari al

55,5%, è diminuito di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali ed è rimasto invariato rispetto a dodici mesi prima.

L'indice dei prezzi al consumo, a novembre, è pari al +0,3% in lieve aumento dal +0,2% di ottobre. Anche l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è leggermente salita dal +0,4% al +0,5%.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **Nel 2014 fabbisogno di 76,8 miliardi per il settore statale in miglioramento rispetto al 2013**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel "mese di dicembre, il fabbisogno del settore statale nel 2014 si attesterebbe sui 76.800 milioni, con un miglioramento di oltre 3.500 milioni rispetto al risultato del 2013.

Nel confronto con lo scorso anno, il risultato positivo è legato a una contenuta dinamica della spesa, in presenza di una flessione degli incassi fiscali imputabile, tra l'altro, alle compensazioni dei datori di lavoro per l'erogazione del cosiddetto "bonus 80 euro". Dal lato dei pagamenti si registra una maggiore spesa per interessi sul debito dovuta al diverso profilo di rimborso delle cedole e minori pagamenti per operazioni finanziarie. In particolare, nel 2013 erano stati effettuati pagamenti per la partecipazione all'aumento di capitale a favore della Banca Europea per gli Investimenti e per la sottoscrizione di strumenti finanziari a favore del Monte dei Paschi di Siena.

Nel mese di dicembre l'avanzo del settore statale è stimato, in via provvisoria, in 5.100 milioni, che si confronta con i 15.580 milioni realizzati nel dicembre 2013. Nel confronto con lo stesso mese dell'anno precedente si registra una riduzione degli incassi fiscali, che sconta i minori versamenti da parte dei soggetti esercenti attività finanziarie, creditizie e assicurative per i quali nel dicembre 2013 erano state incrementate le aliquote IRES e IRAP. Si segnalano inoltre: un incremento dei prelevamenti dai conti di tesoreria, dovuti anche ai pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione, maggiori pagamenti per interessi sul debito pubblico per una diversa calendarizzazione delle scadenze, nonché maggiori contributi al bilancio comunitario".

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A gennaio 2015 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di policy al minimo storico**

Come stabilito nella riunione del Consiglio direttivo della Bce del 17 luglio 2014, dall'inizio del 2015 le riunioni dedicate alla politica monetaria saranno effettuate con una frequenza di sei settimane, anziché mensilmente.

Pertanto, nella prima riunione della **Banca Centrale Europea** del 7 gennaio 2015 non si è trattato di politica monetaria, che invece sarà oggetto della Riunione del 22 gennaio prossimo.

Nella precedente riunione di inizio dicembre 2014 la Bce aveva lasciato il tasso di *policy* allo 0,05% (minimo storico

dalla nascita dell'euro), così come il tasso sui prestiti marginali allo 0,3% e il tasso sui depositi *overnight* delle banche presso la Bce a -0,2%.

Per la riunione della Bce del 22 gennaio vi sono concrete aspettative che il presidente Mario Draghi metterà sul tavolo il *Quantitative easing*, il programma di acquisto di titoli di Stato da parte dell'Eurotower per rilanciare l'economia dell'Area Euro con l'intenzione di riportare l'inflazione intorno al 2%, obiettivo fissato dallo statuto e dalla strategia di politica monetaria della Bce.

Aspettative motivate anche da fatto che l'inflazione, nell'*Eurozone* secondo la recente stima *flash* dell'Eurostat ha segnato in dicembre un valore negativo (per la prima volta dall'ottobre 2009): l'indice dei prezzi al consumo è sceso a -0,2% (+0,3% in novembre).

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

- **In assestamento l'euribor a 3 mesi al minimo storico: 0,07% il tasso registrato nella media della prima decade di gennaio 2015. In flessione i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di dicembre 2014 si è posizionato allo 0,08%, 0,08% la media di novembre 2014 (-19 punti base rispetto a dicembre 2013 - cfr. Grafico A6).

Nella media dei primi giorni di gennaio 2015 tale tasso è sceso a 0,07%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato allo 0,90% a dicembre 2014

(1,01% a novembre scorso). Nella media dei primi giorni di gennaio 2015, tale tasso è sceso a 0,76%.

Nei primi giorni di gennaio 2015, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 69 punti base, in diminuzione rispetto alla media di dicembre 2014 (82 p.b. e rispetto a gennaio 2014 177 punti base).

- **In calo a novembre il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁴, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a novembre, nell'Area Euro, un irrigidimento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,14 punti, dovuto all'aumento di entrambi le componenti.

Anche negli Stati Uniti vi è stato, nello stesso mese, un irrigidimento delle condizioni monetarie pari a 0,42 punti, causato principalmente dall'aumento dei tassi di interesse. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a novembre, più restrittive di 1,81 punti (2,10 punti nel mese precedente e 2,02 punti un anno prima).

⁴ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **A dicembre in calo lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di dicembre pari a 2,21% negli **USA** (2,32% nel mese precedente), a 0,64% in **Germania** (a 0,80% nel mese precedente) e 1,98% in **Italia** (2,28% ad ottobre e 4,10% dodici mesi prima). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di dicembre sui 133 *basis points* (149 *bp* nel mese precedente).

- **Stabili a dicembre i rendimenti dei financial bond dell'Area Euro, in leggero aumento quelli Usa**

I **financial bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice Merrill Lynch, hanno mostrato nella media del mese di dicembre un rendimento pari al 1,25% nell'Area Euro (1,26% nel mese precedente) e del 2,84% negli Stati Uniti (2,79% ad ottobre).

- **In forte contrazione anche a novembre 2014 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-146,8 miliardi di euro nei primi undici mesi del 2014)**

Nel mese di novembre 2014 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 27,3 miliardi di euro (56,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 449,8 miliardi nei primi undici mesi del 2014), mentre le emissioni nette si sono attestate a -1,5 miliardi (+18,8 miliardi l'anno prima; +100,1 miliardi nei primi undici mesi del 2014);

- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 1,3 miliardi di euro (4,89 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 39,4 miliardi nei primi undici mesi del 2014), mentre le emissioni nette sono ammontate a -4,9 miliardi (+1,5 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -14,7 miliardi nei primi undici mesi del 2014).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a +11,5 miliardi di euro (+15,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 140,2 nei primi undici mesi del 2014), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -5,4 miliardi (-6,7 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -146,87 miliardi nei primi undici mesi del 2014).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A dicembre in lieve aumento i principali indici di Borsa ad eccezione di quello italiano e inglese**

Nel mese di dicembre i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Nikkei 225** è salito su media mensile del +2,3% (+11,8% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) del +0,3% (+6,8% su base annua) e lo **Standard & Poor's 500** del +0,5% (+13,6% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 16,8 in aumento rispetto al 16,3 di novembre.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a dicembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +0,1 (+2,4% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del +3,5%

(+5,8% a/a) mentre il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è sceso del -0,9% (+4,6% a/a) e il **Ftse100** della Borsa di Londra del -1,4% (-0,5% su base annua). Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **Nasdaq** è salito del +0,9% (+16,1% a/a) e il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) del +4,7% (+18,5% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: il **FTSE Banche** italiano è salito del +1,8% (+17,1% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del +0,1% (+0,7% a/a) e lo **S&P 500 Banks** del +1,6% (+14,6% su base annua).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in calo a dicembre 2014**

A dicembre la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è salita del +1,4% rispetto al mese precedente e del +7,2% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 5.287 miliardi di euro da 5.215 miliardi di novembre. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,0% del totale, quella della **Francia** al 30,3% e quella della **Germania** al 27% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%). Nello stesso mese, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a 478 miliardi di euro, manifestando un calo di 3 miliardi di euro rispetto al mese precedente (+35 miliardi rispetto ad un anno prima). A novembre, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. *Grafico A8*) è salita rispetto al mese precedente portandosi a 108,4 miliardi da 104 miliardi di ottobre (+22,8 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di ottobre, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al

22,5% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.405 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a novembre 2014, circa il 40% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁵) - pari a circa 1.405 miliardi di euro a novembre 2014 (circa 59 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -4% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 40% direttamente dalle famiglie consumatrici (-15% la variazione annua), per il 24,3% dalle istituzioni finanziarie (+3%), per il 26% dalle imprese di assicurazione (+10,2% la variazione annua), per il 5,1% dalle società non finanziarie (-8,4%) e circa il 3,3% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

I titoli da non residenti, circa il 2,7% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -4%.

- **In crescita alla fine del terzo trimestre del 2014 rispetto all'anno precedente le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del terzo trimestre del 2014 una crescita, collocandosi a circa 102,8 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +15,3% (+13,6 miliardi

⁵ Residente e non residente.

circa rispetto a fine del terzo trimestre del 2013). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del terzo trimestre del 2014 pari a circa 691,3 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa il 15,3% (+91,7 miliardi rispetto alla fine del terzo trimestre del 2013).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,2 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +0,6% (+64 milioni rispetto alla fine del terzo trimestre del 2013), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 578,3 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +15,3% (+78 miliardi rispetto alla fine del terzo trimestre del 2013).

- **In aumento a novembre 2014 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A novembre 2014 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 675,8 miliardi di euro (+11,9 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 30,5% da fondi di diritto italiano e per il restante 69,5% da fondi di diritto estero⁶. In particolare, rispetto ad ottobre 2014 vi è stato un incremento di +4,6% di fondi flessibili, +3,7 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di +2,6 miliardi di fondi azionari, di +1,5 miliardi di fondi bilanciati, di +10 milioni di fondi *hedge*, di 11 milioni di fondi non classificati ed una diminuzione di -488 milioni di fondi monetari.

⁶ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi flessibili sia salita dal 17,5% di novembre 2013 al 21,7% di novembre 2014 e quella dei fondi bilanciati dal 5,8% al 6,2%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 48,8% al 46,3%, quella dei fondi *hedge* stabile intorno all'1,1% e quella dei fondi monetari dal 4,9% al 3,7%. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dallo 0,9% allo 0,2%. La quota dei fondi azionari è rimasta stabile al 20,9%.

Sempre a novembre 2014 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +5,3 miliardi di euro; +7,4 miliardi il mese precedente (+81,4 miliardi dall'inizio dell'anno e +48,7 miliardi nell'intero 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 7,2% nel secondo trimestre del 2014: bene i fondi comuni, i depositi e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni bancarie.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.035 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2014, con un aumento su base annua del 7,2%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 2,7%. La quota di questo

aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,2% (in lieve flessione rispetto ad un anno prima);

- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +19% su base annua e risultano pari all'8,9% delle attività finanziarie delle famiglie (8% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 8,3%. La quota di questo aggregato risulta pari al 17,9% (17,7% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazioni**, in aumento del +19,1% su base annua, risultano pari al 23,5% del totale delle attività finanziarie (21,2% nel secondo trimestre del 2013).

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-3,8%) segno condiviso solo dalla componente bancaria (-19,7%). Le obbligazioni pubbliche, infatti, sono cresciute del 23,5% rispetto ad un anno prima. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 15,7% (17,5% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A fine 2014 stabile – ancorchè su valori negativi - la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a fine 2014 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di circa 27,7 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -1,6% (-1,6% anche a novembre 2014; -1,8% a fine 2013).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.701 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+188 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+258 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-70 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo

termine. I **depositi da clientela** residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a fine 2014 una variazione tendenziale pari a +3,6% (+3,5% a novembre 2014), segnando un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 43 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a fine dicembre un livello di 1.258,3 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁷ è risultata pari a -13,8% (-13,5% a novembre 2014), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 70,8 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 442,7 miliardi di euro.

A novembre 2014 continua ad essere negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**⁸: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 309,3 miliardi di euro, l'11,6% in meno di un anno prima (-10,2% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 11,8% (12,5% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra novembre 2013 e novembre 2014 è stato negativo per circa 35 miliardi di euro.

⁷ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁸ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mIn €	a/a	mIn €	a/a	mIn €	a/a
dicembre-12	1.760.961	1,58	1.191.804	6,16	569.157	-6,83
gennaio-13	1.750.813	2,42	1.178.295	6,60	572.518	-5,23
febbraio-13	1.755.181	2,40	1.193.191	7,11	561.990	-6,36
marzo-13	1.757.833	1,05	1.208.615	6,23	549.218	-8,74
aprile-13	1.744.892	1,19	1.211.515	6,88	533.377	-9,72
maggio-13	1.737.018	1,11	1.206.592	6,75	530.426	-9,75
giugno-13	1.732.947	0,51	1.203.957	5,63	528.990	-9,48
luglio-13	1.720.285	0,21	1.197.799	5,64	522.486	-10,34
agosto-13	1.725.564	0,74	1.205.874	6,12	519.690	-9,86
settembre-13	1.718.168	-1,11	1.201.095	3,33	517.073	-10,08
ottobre-13	1.732.840	0,19	1.212.160	5,06	520.680	-9,57
novembre-13	1.733.910	0,61	1.216.460	5,70	517.450	-9,63
dicembre-13	1.728.686	-1,83	1.215.131	1,96	513.555	-9,77
gennaio-14	1.718.473	-1,85	1.205.838	2,34	512.635	-10,46
febbraio-14	1.717.459	-2,15	1.210.835	1,48	506.624	-9,85
marzo-14	1.723.455	-1,96	1.224.133	1,28	499.322	-9,08
aprile-14	1.721.980	-1,31	1.225.641	1,17	496.339	-6,94
maggio-14	1.727.304	-0,56	1.235.889	2,43	491.415	-7,35
giugno-14	1.709.940	-1,33	1.229.490	2,12	480.450	-9,18
luglio-14	1.700.773	-1,13	1.229.675	2,66	471.098	-9,84
agosto-14	1.708.400	-0,99	1.242.275	3,02	466.125	-10,31
settembre-14	1.704.087	-0,82	1.244.759	3,64	459.328	-11,17
ottobre-14	1.690.056	-2,47	1.239.818	2,28	450.238	-13,53
novembre-14	1.706.718	-1,57	1.259.134	3,51	447.584	-13,50
dicembre-14	1.700.973	-1,60	1.258.251	3,55	442.722	-13,79

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A fine novembre 2014 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 123,3 miliardi di euro (-15% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,4% (7,5% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 186 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 60,2% (57,9% un anno prima).

- **In lieve flessione i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a dicembre 2014 a 1,49% (1,51% a novembre 2014; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è lievemente sceso collocandosi allo 0,71% (0,74% a novembre 2014 - *cfr. Tabella 2*), così come quello delle obbligazioni al 3,16% (3,17% a novembre 2014), mentre quello sui pct è risultato pari a 1,55% (1,65% il mese precedente).

- **Il rendimento dei titoli pubblici ha risentito dell'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con

vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a dicembre 2014 all'1,55%, 16 punti base in meno rispetto all'1,71% di novembre 2014, il valore più basso da oltre un decennio e 150 *basis points* al di sotto del valore di dicembre 2013.

Nel mese di dicembre 2014 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,87% (0,89% a novembre 2014; 1,71% a dicembre 2013). Con riferimento ai **BTP**⁹, nella media del mese di dicembre 2014 il rendimento medio è risultato pari al 2,04% (2,24% a novembre 2014; 3,65% a dicembre 2013). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo novembre – dicembre 2014 dallo 0,26% allo 0,28%.

⁹ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2

Italia: tassi d'interesse per gli investitori

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
dic-09	0,70	0,31	1,50	2,93	1,63	0,66	0,96	1,18	3,99	1,00	1,50	4,20
dic-10	0,69	0,35	1,47	2,87	1,50	1,43	2,17	2,00	4,22	0,75	1,35	4,10
dic-11	1,05	0,58	2,58	3,37	1,96	4,92	7,44	6,11	6,99	1,80	2,70	6,00
dic-12	1,28	0,54	3,13	3,33	2,10	1,09	3,20	1,84	4,41	1,00	2,50	6,00
dic-13	0,97	0,41	1,53	3,44	1,88	0,66	1,71	0,98	3,65	0,25	2,00	4,75
gen-14	0,95	0,38	1,73	3,42	1,86	0,58	1,55	0,87	3,45	0,25	2,00	4,75
feb-14	0,94	0,38	1,97	3,39	1,84	0,49	1,41	0,74	3,27	0,25	2,00	4,75
mar-14	0,94	0,39	1,92	3,37	1,80	0,47	1,17	0,67	3,06	0,25	2,00	4,50
apr-14	0,89	0,37	2,02	3,33	1,75	0,50	1,08	0,68	2,87	0,25	1,25	4,00
mag-14	0,87	0,37	1,69	3,34	1,74	0,53	1,21	0,75	2,80	0,25	1,25	4,00
giu-14	0,86	0,36	1,62	3,31	1,71	0,35	1,08	0,54	2,63	0,25	1,25	4,00
lug-14	0,83	0,32	1,70	3,29	1,67	0,26	0,96	0,44	2,54	0,25	1,25	3,50
ago-14	0,81	0,32	1,65	3,28	1,64	0,18	0,89	0,34	2,42	0,25	1,25	3,50
set-14	0,79	0,31	1,76	3,21	1,60	0,18	0,84	0,32	2,25	0,25	1,25	3,50
ott-14	0,79	0,27	1,80	3,21	1,58	0,28	0,95	0,49	2,31	0,25	1,25	3,50
nov-14	0,74	0,27	1,65	3,17	1,51	0,26	0,89	0,48	2,24	0,25	1,25	3,50
dic-14	0,71	0,25	1,55	3,16	1,49	0,28	0,87	0,49	2,04	0,25	1,25	3,50

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A fine 2014 i finanziamenti a famiglie e imprese hanno segnato una variazione annua lievemente positiva**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine 2014 un consolidamento della sua dinamica annua; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.820,6 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,8% (-1,5% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di oltre 147 miliardi di euro.

In consolidamento è risultata anche la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹⁰ (-2,3% a fine 2014, -2,2% il mese precedente - *cf. Tabella 3*). A fine 2014 risultano pari a 1.554,4 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +104,2 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a dicembre 2014, a 1.417,5 miliardi di euro, segnando dopo oltre 30 mesi di valori negativi una variazione annua lievemente positiva (+0,1%), il miglior risultato da aprile 2012 (-0,4% a novembre 2014; -1,3% nella media Area Euro a novembre 2014). A fine 2007 tali

¹⁰ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di quasi 140 miliardi. Quindi tutte e tre gli aggregati degli impieghi mostrano un costante recupero rispetto al picco negativo registrato a novembre 2013. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di +0,1% (-0,6% a novembre 2014), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di +0,1% (-0,3% a novembre 2014).

- **A novembre 2014 in lieve miglioramento l’andamento dei finanziamenti alle imprese; al -0,5% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

A novembre 2014 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -2,6%¹¹ (-3,1% il mese precedente; -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). Con riguardo alle nuove erogazioni, i finanziamenti alle **imprese** per un importo unitario fino ad un milione di euro hanno segnato nei primi undici mesi del 2014 un incremento su base annua di +2,2%. In lieve flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹² (-0,5% a novembre 2014, -0,6% il mese precedente; -1,5% a novembre 2013). In termini di **nuove erogazioni di mutui per l’acquisto di immobili** nei primi undici mesi del 2014 si è registrato un incremento annuo del +31,2%, mentre, nello stesso periodo, il flusso delle nuove operazioni di **credito al consumo** ha segnato un incremento su base annua di +10,2%.

¹¹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹² Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹³ mette in luce come a novembre 2014 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,1%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,1%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,7%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,1% e quello dell'agricoltura il 4,9%. Le attività residuali circa il 4,2%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dall'andamento degli investimenti e dalla debolezza del ciclo economico**

Nel terzo trimestre del 2014 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al -4% (-3,2% nel secondo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato contrazione pari al -4,6%, mentre quello delle costruzioni continua il suo trend negativo con una variazione pari al -3,5%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel terzo trimestre del 2014 l'indice si è posizionato a 72,1 con una perdita complessiva di quasi 28 punti.

¹³ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

Continua peraltro ad aumentare il numero di fallimenti delle imprese: dati del *Cerved* indicano in oltre 11.000 le imprese che hanno aperto una procedura fallimentare nei primi nove mesi del 2014, segnando un aumento dell'11,9% rispetto allo stesso periodo del 2013. A livello territoriale i tassi di crescita sono ovunque a doppia cifra ad eccezione del Nord Est, in cui si registra un incremento del 4,4%, il livello più basso di tutto il territorio. In crescita del 13,6% rispetto ai primi nove mesi del 2013 sono invece i fallimenti nel Mezzogiorno e nelle Isole, del 13,8% nel Nord Ovest e del 13,9% nel Centro.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – ottobre 2014) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del terzo trimestre del 2014 si è registrata una variazione negativa della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti, in lieve peggioramento rispetto al trimestre precedente: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a -12,5 (+12,5 il trimestre precedente). -12,5 è risultata anche la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari. Nulla la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante, mentre risulta in lieve aumento la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+25).

Tali evidenze trovano conferma nelle parole del Presidente di Confindustria che ha recentemente detto: *"Il problema è vedere se le imprese hanno veramente bisogno di liquidità per gli investimenti, perché grandi percentuali della capacità produttiva sono inutilizzate"*.

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

A dicembre 2014, i tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancor più bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato a dicembre pari al 3,61%, 3,65% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (*cf. Tabella 4*). **Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è ridotto al 2,48%, il valore più basso da agosto 2010 (dal 2,55% di novembre 2014; 5,48% a fine 2007). **Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è sceso al 2,76% (2,91% il mese precedente e segnando il valore più basso da ottobre 2010). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 27,4% (28,1% il mese precedente; era 28,3% ad ottobre 2014).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno				oltre 1 anno	
					mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
dic-12	1.927.861	-1,07	1.660.086	-1,85	1.474.704	-2,50	389.372	-1,66	1.085.332	-2,80
gen-13	1.916.098	-1,58	1.649.644	-2,52	1.474.187	-2,79	394.036	-3,57	1.080.151	-2,50
feb-13	1.911.872	-1,46	1.646.983	-2,13	1.472.083	-2,60	390.633	-3,81	1.081.450	-2,16
mar-13	1.910.896	-1,95	1.643.217	-2,26	1.461.798	-2,54	380.713	-3,04	1.081.085	-2,37
apr-13	1.896.143	-2,73	1.631.051	-3,01	1.458.061	-3,11	381.770	-4,83	1.076.291	-2,49
mag-13	1.893.100	-2,71	1.627.064	-3,13	1.455.151	-3,14	379.557	-4,67	1.075.594	-2,58
giu-13	1.884.140	-3,23	1.621.249	-3,61	1.446.461	-3,44	373.972	-4,14	1.072.489	-3,19
lug-13	1.877.167	-3,58	1.616.915	-3,79	1.448.403	-3,20	378.483	-4,92	1.069.920	-2,58
ago-13	1.860.376	-3,80	1.600.561	-3,98	1.433.698	-3,51	365.586	-6,24	1.068.112	-2,54
set-13	1.861.587	-3,89	1.601.546	-3,91	1.432.810	-3,17	370.149	-3,75	1.062.661	-2,96
ott-13	1.850.486	-4,13	1.592.612	-4,11	1.426.154	-3,70	364.700	-5,64	1.061.454	-3,01
nov-13	1.842.997	-4,51	1.584.884	-4,72	1.419.035	-4,46	358.331	-8,92	1.060.704	-2,85
dic-13	1.853.072	-3,88	1.590.616	-4,18	1.416.096	-3,97	362.705	-6,85	1.053.391	-2,94
gen-14	1.853.045	-3,29	1.588.358	-3,72	1.439.642	-2,34	370.404	-6,00	1.069.238	-1,01
feb-14	1.847.350	-3,37	1.582.625	-3,91	1.434.200	-2,57	364.631	-6,66	1.069.569	-1,10
mar-14	1.851.104	-3,13	1.583.113	-3,66	1.431.290	-2,09	364.498	-4,26	1.066.792	-1,32
apr-14	1.840.453	-2,94	1.574.271	-3,48	1.427.729	-2,08	362.169	-5,13	1.065.560	-1,00
mag-14	1.834.225	-3,11	1.567.061	-3,69	1.420.005	-2,42	355.301	-6,39	1.064.704	-1,01
giu-14	1.843.084	-2,18	1.575.185	-2,84	1.426.082	-1,41	365.793	-2,19	1.060.289	-1,14
lug-14	1.830.453	-2,49	1.564.859	-3,22	1.429.808	-1,28	363.803	-3,88	1.066.005	-0,37
ago-14	1.814.002	-2,49	1.550.352	-3,14	1.412.937	-1,45	352.882	-3,47	1.060.055	-0,75
set-14	1.820.282	-2,22	1.556.629	-2,80	1.420.861	-0,83	366.785	-0,91	1.054.076	-0,81
ott-14	1.811.577	-2,10	1.551.110	-2,61	1.416.279	-0,69	361.898	-0,77	1.054.381	-0,67
nov-14	1.816.332	-1,45	1.550.745	-2,15	1.413.889	-0,36	356.029	-0,64	1.057.860	-0,27
dic-14	1.820.596	-1,75	1.554.367	-2,28	1.417.500	0,10	363.000	0,08	1.054.500	0,11

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig. ni bancarie italiane (durata iniz. del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
dic-09	3,81	-	2,26	2,90	1,00	0,72	3,51	0,27	0,52	0,61	3,08
dic-10	3,67	4,49	2,73	2,88	1,00	1,04	2,90	0,29	0,34	0,74	3,34
dic-11	4,19	5,37	3,86	3,70	1,25	1,49	2,57	0,48	0,33	1,01	4,30
dic-12	3,79	5,44	3,63	3,83	0,75	0,19	1,71	0,31	0,32	0,52	3,33
dic-13	3,82	5,45	3,45	3,50	0,25	0,28	2,08	0,24	0,22	0,52	2,50
gen-14	3,90	5,60	3,40	3,50	0,25	0,29	2,06	0,24	0,22	0,52	2,81
feb-14	3,89	5,52	3,47	3,43	0,25	0,29	1,88	0,24	0,22	0,52	2,65
mar-14	3,88	5,45	3,44	3,44	0,25	0,31	1,83	0,23	0,21	0,52	2,68
apr-14	3,90	5,46	3,33	3,34	0,25	0,33	1,76	0,23	0,21	0,53	2,66
mag-14	3,87	5,41	3,29	3,36	0,25	0,33	1,63	0,23	0,21	0,53	2,48
giu-14	3,87	5,36	3,09	3,26	0,15	0,24	1,53	0,23	0,21	0,54	2,53
lug-14	3,81	5,24	3,09	3,21	0,15	0,21	1,40	0,23	0,21	0,56	2,44
ago-14	3,78	5,19	2,95	3,12	0,15	0,19	1,24	0,23	0,21	0,56	2,17
set-14	3,76	5,19	2,87	2,99	0,05	0,10	1,18	0,23	0,21	0,56	2,44
ott-14	3,70	5,14	2,66	2,90	0,05	0,08	1,10	0,23	0,20	0,56	1,39
nov-14	3,65	5,05	2,55	2,91	0,05	0,08	1,00	0,23	0,18	0,56	1,12
dic-14	3,61	4,95	2,48	2,76	0,05	0,08	0,90	0,25	0,18	0,56	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

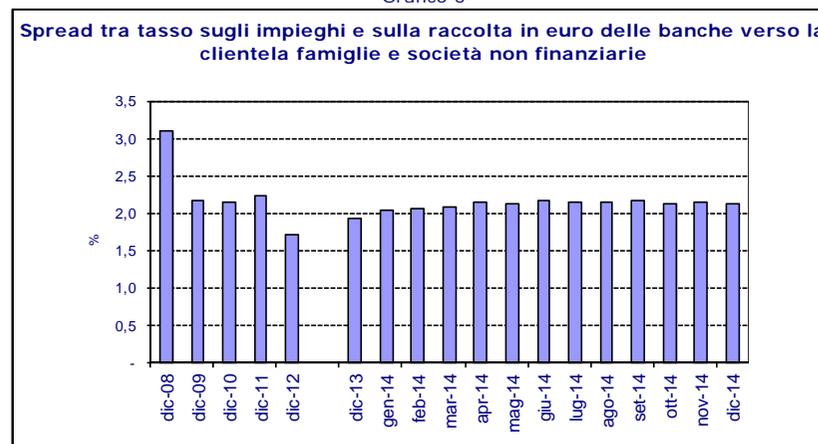
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- A dicembre 2014 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari a dicembre 2014 a 212 *basis points* (214 punti base a novembre 2014). Nella media del 2014 tale differenziale è risultato pari a 212 punti base (182 punti base nella media del 2013). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

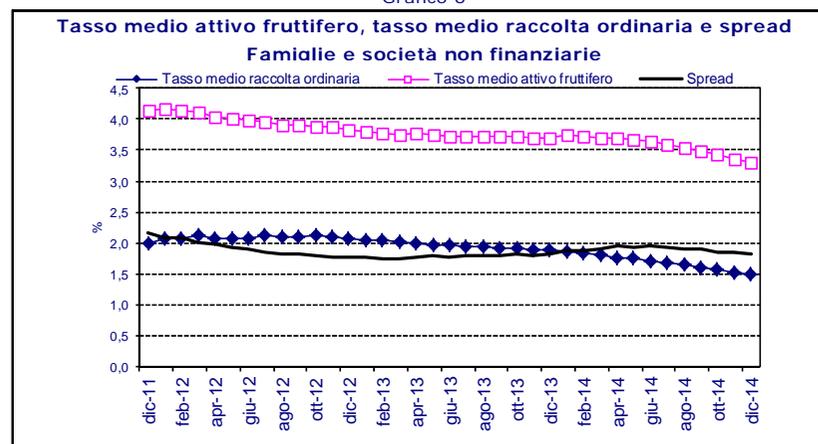
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a dicembre 2014 si è posizionato a 1,81 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,85 p.p. a novembre 2014. Il differenziale registrato a dicembre 2014 è la risultante di un valore del 3,30% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello dell'1,49% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**. Nella media del 2014 tale differenziale è risultato pari a 189 punti base, 177 punti base nella media del 2013.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita ad oltre 181 miliardi a novembre 2014 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti. In aumento anche le sofferenze nette**

A novembre 2014 le **sofferenze lorde**¹⁴ sono risultate pari ad oltre 181 miliardi di euro, 1,8 miliardi in più rispetto ad ottobre 2014 e circa 31,5 miliardi in più rispetto a fine novembre 2013, segnando un incremento annuo di circa il 21,1% (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 9,5% a novembre 2014, il valore più elevato da giugno 1998, da quando è iniziata questa rilevazione (7,8% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 16% per i piccoli operatori economici (13,6% a novembre 2013), il 15,9% per le imprese (12,6% un anno prima) ed il 6,9% per le famiglie consumatrici (6,3% a novembre 2013).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁵, a novembre 2014 esse sono risultate pari a circa 84,8 miliardi di euro, in aumento rispetto agli 83 miliardi del mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono aumentate di circa 9,2 miliardi (+12,2% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +20,5% di un anno prima).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,67% (4,61% ad ottobre 2014 e 4,05% a novembre 2013).

¹⁴ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁵ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve	Sofferenze lorde ³
	mln €	valori %	valori %	mln €
nov-12	62.780	3,25	16,92	121.860
dic-12	64.774	3,35	17,37	124.973
gen-13	64.412	3,35	16,95	126.146
feb-13	61.652	3,20	15,99	127.655
mar-13	64.196	3,36	16,54	130.975
apr-13	66.435	3,50	17,38	133.276
mag-13	68.462	3,59	17,91	135.748
giu-13	70.646	3,75	18,50	138.185
lug-13	71.955	3,84	18,80	139.862
ago-13	73.450	3,93	19,15	141.853
set-13	71.630	3,84	18,55	144.537
ott-13	73.770	3,98	19,08	147.313
nov-13	75.638	4,05	19,52	149.603
dic-13	79.984	4,31	20,48	155.885
gen-14	79.169	4,31	19,81	160.428
feb-14	78.233	4,27	19,30	162.040
mar-14	75.742	4,12	17,99	164.603
apr-14	76.761	4,23	18,15	166.478
mag-14	76.356	4,24	18,87	168.613
giu-14	77.035	4,22	18,75	170.330
lug-14	78.227	4,30	18,85	172.351
ago-14	79.504	4,41	19,11	173.969
set-14	81.211	4,49	19,34	176.862
ott-14	83.032	4,61	19,79	179.343
nov-14	84.847	4,67	20,93	181.130

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 827,6 miliardi a fine 2014 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a dicembre 2014 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 827,6 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In flessione a novembre 2014 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a novembre 2014) li indicano al 3,18% (3,27% ad ottobre 2014; 3,81% a novembre 2013), un valore che si raffronta al 3,38% praticato in Italia (3,54% ad ottobre 2014; 4,35% a novembre 2013 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici e un più elevato rischio di credito.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a novembre 2014 pari al 1,83% nella media dell'Area Euro (1,87% ad ottobre 2014; 2,34% a novembre 2013), un valore che si raffronta al 1,98% applicato dalle banche italiane (2,05% ad ottobre 2014; 2,76% a novembre 2013).

Nel mese di novembre 2014, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 6,38% in Italia, 6,44% ad ottobre 2014 (6,76% a novembre 2013), un livello che si raffronta al 7,27% dell'Area Euro (7,33% ad ottobre 2014; 7,65% a novembre 2013).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

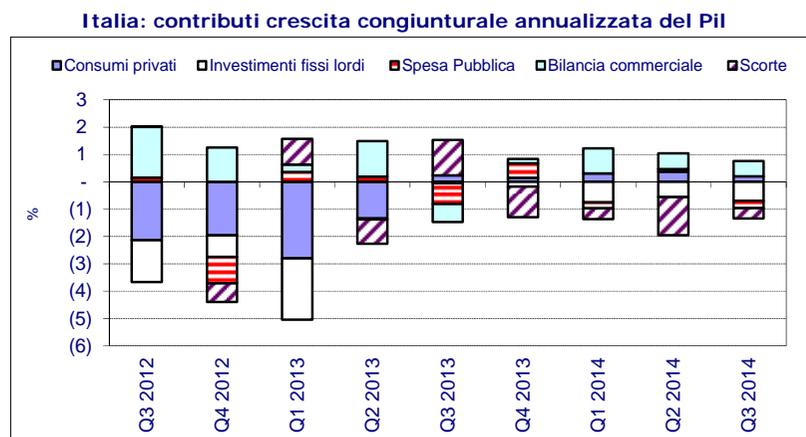
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
nov-09	3,12	3,47	1,90	2,22	6,77	9,16
nov-10	3,27	3,54	2,16	2,40	6,35	8,05
nov-11	4,41	4,29	3,36	3,10	6,98	8,44
nov-12	4,48	3,91	3,01	2,27	7,05	8,05
nov-13	4,35	3,81	2,76	2,34	6,76	7,65
dic-13	4,34	3,74	2,82	2,35	6,75	7,64
gen-14	4,38	3,80	2,80	2,31	6,90	7,70
feb-14	4,38	3,78	2,79	2,23	6,84	7,66
mar-14	4,18	3,75	2,89	2,30	6,82	7,66
apr-14	4,24	3,74	2,66	2,29	6,78	7,62
mag-14	4,18	3,74	2,58	2,16	6,75	7,56
giu-14	3,96	3,57	2,44	2,14	6,78	7,59
lug-14	3,96	3,55	2,47	2,05	6,62	7,43
ago-14	3,97	3,43	2,20	1,89	6,52	7,43
set-14	3,60	3,29	2,28	1,91	6,56	7,49
ott-14	3,54	3,27	2,05	1,87	6,44	7,33
nov-14	3,38	3,18	1,98	1,83	6,38	7,27

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

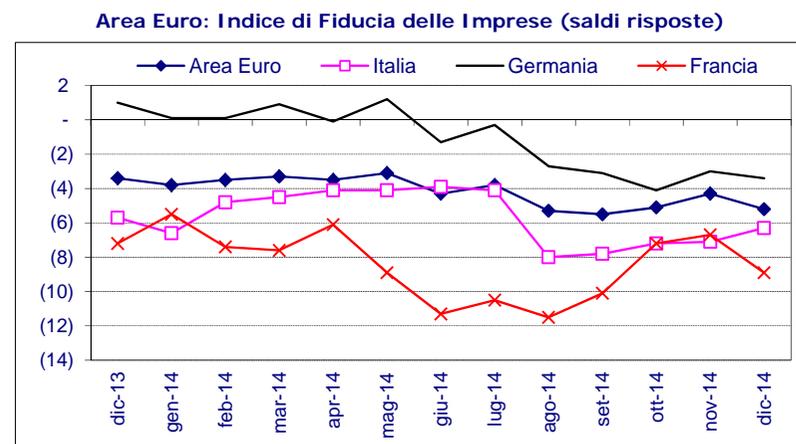
GRAFICI E TABELLE

Grafico A1



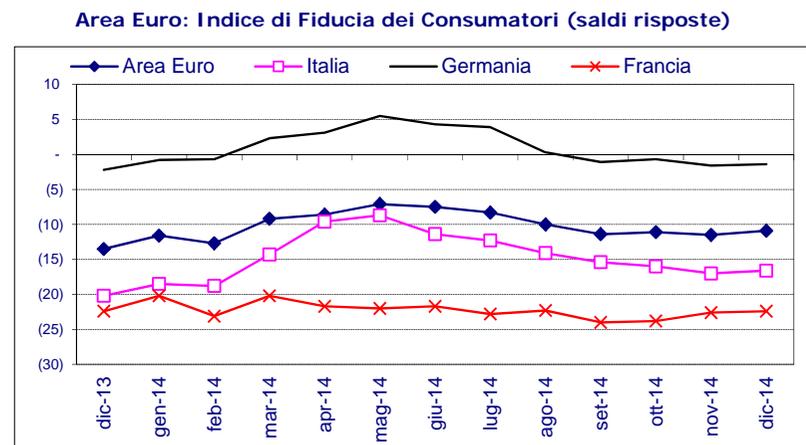
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	lug-14	ago-14	set-14	ott-14	nov-14	dic-14	12/1/15
Dollaro americano	1,354	1,332	1,290	1,267	1,248	1,231	1,182
Jen giappone	137,7	137,1	138,4	136,9	145,2	147,1	140,2
Sterlina inglese	0,793	0,797	0,791	0,789	0,791	0,788	0,781
Franco svizzero	1,215	1,211	1,208	1,208	1,203	1,202	1,201
Yuan cinese	8,391	8,196	7,920	7,764	7,645	7,624	7,331
Rublo russo	47,017	48,175	49,066	51,928	57,718	69,942	74,4
Real brasiliano	3,011	3,021	3,011	3,102	3,183	3,259	3,148
Rupia indiana	81,308	81,066	78,532	77,810	77,001	77,300	73,549

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

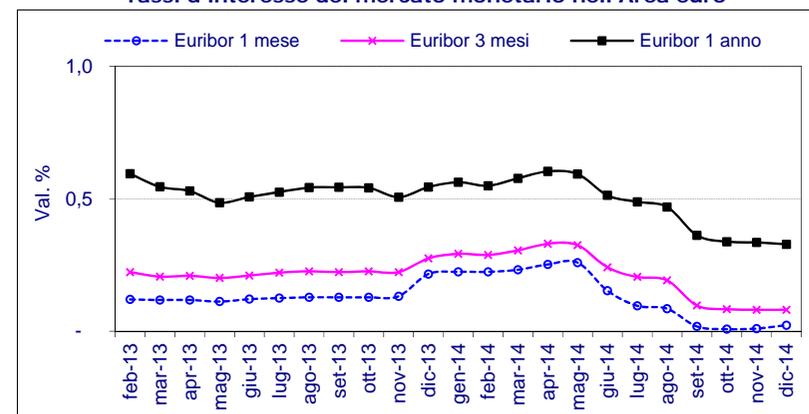
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2013	2013 cumulato	2014	2014 cumulato
Gen	2,4	2,4	-0,8	-0,8
Feb	11,8	14,7	12,8	13,3
Mar	22,0	36,7	18,4	31,7
Apr	11,3	48,0	10,1	41,8
Mag	8,5	56,5	6,4	48,3
Giu	-13,6	42,9	-7,7	41,1
Lug	8,7	51,6	1,6	42,9
Ago	9,4	61,0	7,5	50,4
Set	14,9	76,3	18,1	68,6
Ott	12,1	88,4	8,5	77,1
Nov	7,2	95,4	4,9	81,9
Dic	-15,6	80,3	-5,1	76,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

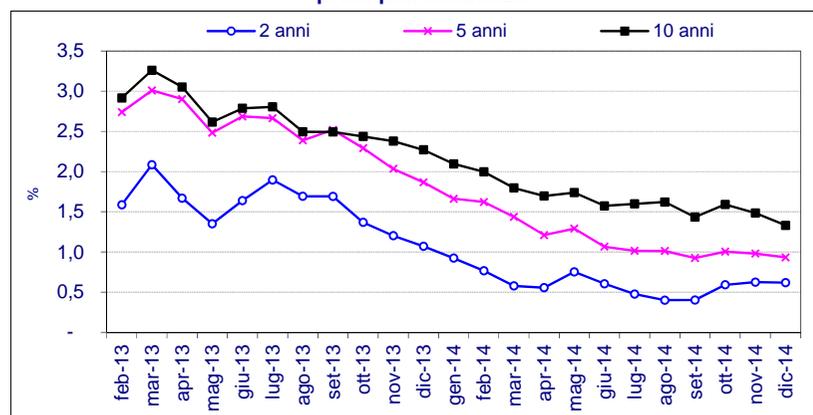
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

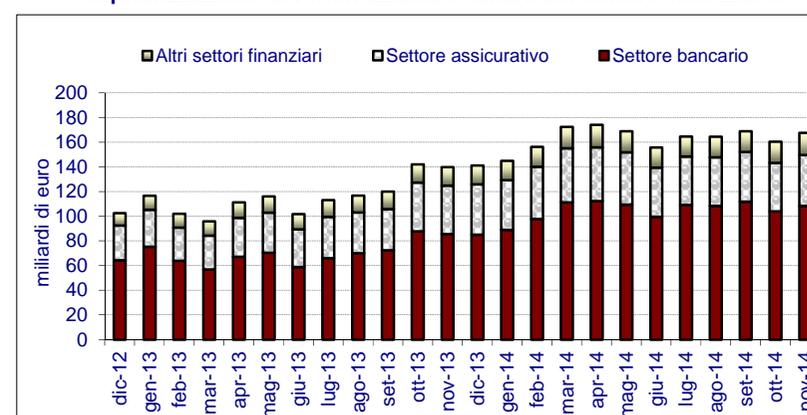
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Prevenire è meglio che pagare*

Studio Informatica ottimizza le risorse e rinforza le difese fiscali.



*** CALL BEFORE
0523-313000**

telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO
INFORMATICA**
s.r.l.

www.smouse.it

**Sistemi avanzati
per l'applicazione
delle normative
di legge**

Stradone Farnese, 43/a
29121 Piacenza
t. 0523 313000
f. 0523 344077

Microsoft Partner
Silver Application Development